

di LUIGI TONELLI*

Pochi poliziotti a causa di Expo 2015



La vigilanza
della frontiera
è a rischio

visto che sono
cinquantadue gli agenti
della **Polizia** che
dovranno rinforzare i
controlli in Lombardia

Com'è noto, a dicembre 2015 avrà inizio a Roma il Giubileo. A tal proposito, questa organizzazione sindacale (il Sindacato autonomo di **polizia**, **Sap**) si domandava dove il Dipartimento per la pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno avrebbe potuto trovare le 5.000 unità di personale da deviare per le esigenze collegate a tale importante evento.

Tuttavia, tale dubbio è stato sciolto dalle segnalazioni pervenuteci dalle strutture provinciali del **Sap** (Sindacato autonomo di **polizia**), le quali, in modo crescente, ci avvisano che l'ufficio per l'amministrazione generale del Ministero dell'Interno dispone l'aggregazione degli operatori necessari allo svolgimento dei servizi relativi all'Expo 2015 drenandoli dal corrispettivo territorio, lasciando lo stesso sguarnito e privo delle risorse umane necessarie a far fronte alle esigenze degli uffici di appartenenza.

È il caso, ad esempio, della **Polizia** di Frontiera terrestre in forza agli Uffici di Gorizia, Tarvisio (Udine) e Trieste organici alla IV Zona **Polizia** di Frontiera di Udine dove, con disposizione di questo Dipartimento è stata disposta l'aggregazione per il periodo che va dal 13 aprile al 31 ottobre, di 52 operatori colà in servizio. Nello stesso provvedimento, diversamente dal passato, sono state inoltre definite anche le aliquote per ogni ufficio: 12 agenti/assistenti più 2 ufficiali di **polizia** giudiziaria da Gorizia e Tarvisio (Udine); 21 agenti/assistenti più 3 ufficiali di **polizia** giudiziaria da Trieste. Si tratta, di una soppressione di fatto della **Polizia** di Frontiera nell'inte-

ro Nordest del paese, in quanto il personale rimanente non riuscirà a garantire la necessaria vigilanza alla frontiera. E ciò ci sembra a dire poco una "presa in giro" nei confronti di colleghi, peraltro non più giovani, che si vedranno costretti a contemperare le loro ferie con le esigenze dell'aggregazione venendo distaccati per almeno tre turni da quindici giorni in un'altra sede. Peraltro tale scelta si inserisce il giorno stesso nel quale vengono annunciate alla stampa "pattuglie miste" italo-austriache a Tarvisio (Udine), che ha un organico di complessive 58 unità (48 agenti/assistenti, 4 sovrintendenti, 4 ispettori e due funzionari) per fronteggiare l'allarme profughi.

Ma poi è una scelta corretta quella di sguarnire la frontiera terrestre per la vigilanza ad un evento che si rivolge in particolare all'estero? Tutto ciò descritto, si chiede all'ufficio per l'amministrazione generale del Ministero dell'Interno di voler rivedere, al ribasso, il numero dell'aliquota degli operatori aggregati dalla **Polizia** di Frontiera terrestre in forza agli uffici di Gorizia, Tarvisio e Trieste nonché il relativo arco temporale da coprire, al fine di evitare il collasso dei servizi istituzionali che è chiamato a svolgere il predetto ufficio.

*segretario generale del sindacato **Sap**

